

E torna la speranza

Mariza Bafile

Abbiamo sempre sostenuto, e purtroppo anche molte volte ne abbiamo avuto riscontro, che gli schizzi dell'intolleranza e della xenofobia colpivano inevitabilmente anche noi italiani all'estero.

Il rifiuto per il diverso, per l'altro nel quale fai difficoltà a riconoscerti, non risparmia nessun "diverso" e noi che ci siamo arricchiti negli anni di un'altra cultura e un'altra lingua siamo "diversi" dall'italiano che è rimasto sempre fermo nel suo piccolo, che viaggia unicamente per turismo e spesso al chiuso di strutture sicure e che è abituato alla protezione dei posti di sempre e le persone di sempre. Il nuovo governo finalmente dà una scossa a questa chiusura, proietta l'Italia verso il mondo confermando l'importanza della nostra posizione in Europa, parlando di internazionalizzazione delle Pmi, di integrazione degli immigrati e in particolare dei ragazzi nati nel nostro paese e ricordando gli italiani all'estero.

Il discorso di Enrico Letta e la squadra di governo che ha scelto, restituiscono all'Italia e a tutti noi che viviamo all'estero un respiro di speranza e finalmente riusciamo a vedere una luce alla fine del tunnel.

E' bello e ci inorgoglisce come italiani e come emigrati vedere il nome di Cecile Kyenge Kashetu tra i nostri neo Ministri. La Kyenge, nata in Congo, è ormai italiana a tutti gli effetti così come noi ci sentiamo venezuelani in Venezuela o argentini in Argentina ecc. Essere di un paese non significa e non deve significare perdere l'amore, la cultura, la lingua del paese in cui si è nati e non a caso lei è stata chiamata a dirigere un Ministero dell'Integrazione.

Solo chi l'emigrazione l'ha vissuta in carne propria può realmente percepirne tutte le sfumature fatte di speranze e delusioni.

E anche in questo noi potremmo dare sostegno e aiuto al governo che si è appena costituito e in particolare alla Ministro Cecile Kyenge Kashetu.

(Continua a pagina 6)

IMU, MELA DELLA DISCORDIA

Cavaliere alla carica: è tensione con Letta

ROMA - Mettere in discussione la tenuta del governo non è all'ordine del giorno ma, di fronte a quanto detto da Enrico Letta sull'Imu (troppo poco per il Pdl) Silvio Berlusconi torna a fare la voce grossa arrivando a minacciare la caduta dell'esecutivo nel caso in cui non venissero rispettati gli accordi.

(Continua a pagina 6)

Il presidente del Consiglio, nel suo discorso al Parlamento, ha fatto riferimento ai nuovi italiani ma anche a noi all'estero

“Uscire dalle ridotte assistenzialistiche per valorizzare il nostro contributo”

Soddisfazione dei parlamentari Pd eletti all'estero per le parole del Premier Enrico Letta che “ha saputo cogliere l'aspetto dinamico del ruolo degli italiani all'estero in una prospettiva di necessario e urgente cambiamento del Paese”

ROMA - “Valorizzare i “nuovi italiani” e fare tesoro degli italiani all'estero”. Sono queste le parole usate dal Presidente Enrico Letta che piacciono ai parlamentari del PD eletti all'estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesco Giacobbe, Francesca La Marca, Claudio Micheloni, Fabio Porta, Renato Turano.

Parole che, si legge in una nota congiunta dei parlamentari Pd all'estero, richiamano “uno degli obiettivi certamente non secondari del suo programma di governo. Un passaggio essenziale nell'ambito di un discorso - affermano - finalizzato a disegnare un percorso, non a sviscerare problemi, che saranno affrontati, invece, nella predisposizione delle azioni di governo”.

“Ne siamo soddisfatti, naturalmente, - scrivono gli eletti Pd all'estero - anche perché nei giorni scorsi ci siamo permessi di richiamare l'attenzione del Presidente incaricato sull'apporto che alla ripresa del Paese può venire dalla comunità italiana nel mondo, dalle componenti storiche e consolidate di essa e dalle “nuove (e qualificate) mobilità” che si sono riaccese”.

(Continua a pagina 6)

PRIMA USCITA INTERNAZIONALE DEL PREMIER

Letta alla Merkel: “Ora serve la crescita”



(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Domani la 'Voce in Pdf' non uscirà

CARACAS - Primo maggio... anche per la redazione della 'Voce in Pdf'. L'appuntamento, quindi, sarà per venerdì prossimo, 3 maggio. La nostra pagina web, invece, sarà aggiornata come sempre. In Venezuela, come d'altronde in Italia, la “Festa dei Lavoratori” sarà celebrata con numerose manifestazioni di piazza.

A Caracas, Governo e Opposizione saranno protagonisti di cortei che renderanno omaggio ai lavoratori del paese; lavoratori divisi dalla politica ma uniti dai gravi problemi irrisolti: disoccupazione, costo della vita, difficoltà nel reperire generi alimentari, insicurezza, solo per nominarne alcuni.

Il capo dello Stato, Nicolás Maduro, ha promesso che parteciperà al corteo organizzato dal Psuv fin dall'inizio. Lo stesso farà Enrique Capriles Radobnski, ma in quello organizzato dall'Opposizione.

SPORT



Il Civ terzo nel Regional Masificación

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI STUDIA LE DIVERSE 'OPZIONI' PER PASSARE ALL'AZIONE

Siria, Obama: “Usate armi chimiche”

(Servizio a pagina 7)

HANNOVER

Per iniziativa del Consolato:
Lingua italiana nelle città anseatiche

HANNOVER - Il Consolato italiano di Hannover ha risposto alle richieste delle collettività italiane di Amburgo, Lubecca, Brema e Bremerhaven per un rilancio dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole locali.



Il Console Generale d'Italia, Gianpaolo Ceprini si è riunito con il Dirigente scolastico, Piscopo, e Tony Mazzaro, direttore dell'ente gestore IAL Germania e con il Preside del liceo Kloster di Amburgo, Ruben Herzberg per consolidare il rilancio dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della città.

L'incontro, tenutosi presso il liceo Kloster, ha voluto verificare i successi sin qui registrati nell'ambito del rafforzamento della lingua italiana all'estero e a valutare i passi da intraprendere, proprio in considerazione della crescente richiesta da parte degli studenti e delle famiglie qui residenti.

Presso il liceo, informa una nota del Consolato generale, è attivo un corso di lingua e cultura italiana inserito a livello curricolare come terza lingua, con un corso obbligatorio di tre anni a partire dalla ottava classe.

L'iniziativa, nata grazie alla collaborazione tra il liceo ed il Consolato generale, sta riscuotendo successo presso le famiglie italiane, oriunde e tedesche. Visto il buon livello di competenza della lingua italiana, si è proposto al rettore di istituire un polo di certificazione linguistica presso il liceo Kloster, che sia aperto anche agli studenti di altre scuole di Amburgo.

Per tale certificazione della lingua italiana come lingua straniera (CILS), il Consolato generale veicolerà un accordo tra il liceo e l'Università per stranieri di Siena.

Da parte del rettore, è stata avanzata anche la richiesta di poter realizzare uno scambio culturale con scuole italiane. Al riguardo, sia il dirigente scolastico che il direttore dello IAL hanno avanzato proposte concrete di istituti scolastici italiani interessati allo scambio con una scuola tedesca.

L'iniziativa presso il liceo Kloster rappresenta un'importante inversione di tendenza del riconoscimento della lingua italiana al pari delle altre lingue straniere, quali inglese, francese, spagnolo e latino, una lingua che si sta ormai consolidando sul territorio tedesco, aprendo un orizzonte essenziale al rilancio della lingua italiana con prospettive interessanti anche sul fronte universitario.

Non meno importante per il Consolato è la richiesta della collettività italiana per i corsi di lingua e cultura italiana. Pur essendo ancora queste attività a margine della scuola tedesca, la Collettività italiana chiede che esse non solo si tengano, ma che entrino a far parte del curricolo di studi delle scuole locali tedesche. Richiesta, che comporta, a sua volta, l'impegno da parte delle scuole locali di inserire la lingua italiana come terza lingua straniera di studio. L'impegno dell'autorità consolare e dell'Istituto IAL CISL sarà quindi quello di riservare a questi corsi una particolare attenzione e di valorizzarli attraverso esami di certificazione linguistica che migliorino la spendibilità in un futuro mercato del lavoro.

ITALIAN MUSEUM - NEW YORK

Roger Ambruster: "Le Tre Marie.
Una storia siciliana"

NEW YORK - Sarà presentato il 2 maggio prossimo all'Italian American Museum di New York il romanzo di Roger Ambruster "Le Tre Marie. Una storia Siciliana".

Il volume si presenta come una saga familiare incentrata sulle vite di tre donne dal nome Maria. La storia ha inizio in Sicilia alla fine del XIX secolo, un mondo in cui le vite spesso sono condizionate violentemente da usanze e tradizioni.

Maria Pepitone è una diciassettenne sedotta da Giuseppe Caiozzo, al quale è costretta a sposarsi secondo l'antica usanza della fuitina. Un matrimonio senza amore che porta alla nascita di numerosi figli, tra cui Maria.

Una serie di eventi violenti obbliga la famiglia a trasferirsi a New York dove nascerà un'altra Maria. Il volume presenta le vicissitudini di questa famiglia migrante, il tutto intrecciato alle vicende personali delle tre Marie.

Spumarche, un progetto multimediale per combattere la pirateria agroalimentare. La sommelier Eva Kottrova, nel corso delle iniziative per l'Anno della Cultura Italiana negli Usa, ha esortato a contrastare la moda dilagante dei tanti inutili vessilli campanilistici dal tratto tricolor-folcloristico

La lunga marcia della
"pasionaria" del gusto italiano

Giuditta Tazzi

ROMA:- Un disegno che ricordi l'Italia, la bandiera tricolore o un vero e proprio marchio che porti ad immaginare il "bel paese" impazzano ormai un po' dappertutto e li ritroviamo soprattutto su prodotti alimentari di ogni tipo e nazionalità. A scapito del vero marchio italiano perché in alcuni casi quei prodotti che usano immagini e scritti che fanno pensare al made in Italy sono ben lontani dagli standard di qualità di quelli realmente prodotti in patria.

E questo senza contare che il danno prodotto dalla contraffazione dell'enoalimentare italiano nel mondo e dal fenomeno del falso gastronomico evocante sentimenti di italianità è stimato in oltre cinquanta miliardi di euro ogni anno, facendo divenire la lotta al cosiddetto italian sounding obiettivo prioritario per ogni onesto produttore e per le istituzioni preposte.

Ecco dunque che nasce ad Ancona "Spumarche" per tenere alto il vessillo del Made in Italy e in particolare dei prodotti marchigiani di nicchia.

Protagonista di questa crociata la "pasionaria" Eva Kottrova, sommelier famosa, opinionista di eccellenze gastronomiche sui media, pluripremiata in numerosi concorsi culinari, alcuni dei quali prestigiosissimi, grazie alle sue insolite preparazioni che si basano sulla destrutturazione degli elementi e sulla decontestualizzazione delle materie prime utilizzate.

La vulcanica e versatile Eva Kottrova, slovacca di nascita ma di cultura ungherese, è un'esperta di prodotti e vini italiani ed è diventata la più impegnata sostenitrice del marchio italiano di qualità che difende con grinta in tutto il mondo.

I suoi interventi sono stati inseriti all'interno delle manifestazioni in programma sia in Ungheria che negli Stati Uniti, paesi per i quali il 2013 è l'Anno della Cultura Italiana. In entrambi i paesi Kottrova ha tagliato il nastro di avvio del progetto di sistema denominato "Spumarche" e ha altresì esortato le tante associazioni del comparto a fare

squadra e contrastare la moda dilagante dei tanti inutili vessilli campanilistici dal tratto tricolor-folcloristico apposti sui prodotti, sempre in divenire e ognuno ispirato ad una presunta eccellenza territoriale o qualitativa, che generano ulteriore confusione al consumatore finale e facilitano la contraffazione sui mercati esteri in assenza di una auspicata politica di educazione. "Il condominio delle responsabilità collettive per la mancanza di serie politiche di protezione e l'utilizzo incontenente del brand Made In Italy, apposto indiscriminatamente su ogni genere e in ogni dove, unitamente al proliferare di improbabili certificazioni e marchietti tutti improntati all'eccellenza genera confusione, omologazione qualitativa dei prodotti e forte calo di credibilità disorientando i fruitori finali - ha detto Eva Kottrova - L'Italia è protagonista assoluta nel comparto ma ancora non ha piena coscienza della sua meravigliosa identità; è necessario rivalutare l'utopia della bellezza,

del sublime, di tutto ciò che è dato dall'intrinseca relazione tra sapere e ben fare innalzando il grado di consapevolezza degli operatori del settore, poiché oggi sorprende la facilità con la quale si regala il termine eccellenza ad ogni prodotto dell'enoalimentare". Il bisogno di meditare sui sani valori che fanno leva sul senso di appartenenza territoriale e l'informazione corretta da condividere con le culture di altri popoli rappresentano un valido baluardo a salvaguardia delle tradizioni, delle emozioni, della laboriosità, dell'essenza creativa e dei sentimenti dal sapore antico che esprimono i prodotti dell'enoalimentare italiano. Altro argomento dibattuto dalla promoter-sommelier Eva Kottrova riguarda le troppe contaminazioni mistificatrici subite dalla ristorazione italiana all'estero, causate dalla non corretta divulgazione da parte soprattutto di chi spaccia pietanze con chiare allusioni al tricolore, che nulla hanno a che vedere con l'immenso sapere culinario del Belpaese.

PALAZZO PRETORIO

A Cherso sarà inaugurata
la sede della comunità degli italiani

FIUME - Lunedì prossimo, 6 maggio avrà luogo nel centro storico della città di Cherso l'inaugurazione solenne del ristrutturato Palazzo Pretorio, sede della locale Comunità degli Italiani.

Il progetto di ristrutturazione, finanziato dal Governo italiano, in attuazione delle Convenzioni stipulate tra l'Unione Italiana e il Ministero degli Affari Esteri, prevedeva la ristrutturazione completa di tutti e quattro i piani del Palazzo, il rifacimento delle sue facciate e l'acquisto degli arredi e delle attrezzature destinate alle necessità del sodalizio in esso operante.

Alla cerimonia, oltre ai vertici dell'Unione Italiana, prenderanno parte anche il Ministro della Cultura della Repubblica di Croazia, Andrea Zlatar Violic, l'Ambasciatore della Repubblica d'Italia in Croazia, Emanuela D'Alessandro, il Console Generale

d'Italia a Fiume, Renato Cianfarani, in rappresentanza del Ministero agli Affari Esteri della Repubblica d'Italia, il Ministro Plenipotenziario Francesco Saverio de Luigi, il sindaco del Comune di Cherso, Kristijan Jurjako e altre autorità regionali e locali.

Il taglio del nastro sarà eseguito da Božena Toich, moglie del compianto presidente nonché fondatore della Comunità degli Italiani di Cherso, Nivio Toich, e verrà preceduto da un ricco programma culturale.

Ad esibirsi, l'orchestra di ottoni "Josip Kašman" di Lussinpiccolo, i gruppi canori "Klapa Teha" e "Klapa Burin", nonché il coro "Vittorio Craglietto" della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo. In programma anche le performance del Folclore di Orlec e di alcuni giovani attivisti della Comunità degli Italiani di Cherso.



LA GIORNATA POLITICA

Merkel - Letta,
dialogo tra sordi

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il dialogo tra sordi andato in scena a Berlino tra la cancelliera tedesca e il premier italiano dimostra quanto abbia ragione Enrico Letta nel frenare le troppe aspettative che circondano il suo governo. Il neopresidente del Consiglio è volato in Germania con un obiettivo preciso: chiedere ad Angela Merkel di fare qualcosa per la crescita con la stessa determinazione che mette nella difesa dell'austerità. Si è sentito rispondere con un sorrisetto che rigore e crescita possono andare di pari passo. Anche se non lo hanno mai fatto, per la verità. Almeno in Europa.

In sostanza si è trattato di un cortese no, accompagnato dal silenzio opposto alla domanda sul come abbia vissuto il ritorno sulla scena del nemico Silvio Berlusconi. Diciamo che l'esordio di Letta sulla scena internazionale non poteva essere meno entusiasmante. La parola passerà adesso alla diplomazia, cioè al neoministro degli Esteri Emma Bonino, per ottenere dalla Ue ciò che altri paesi (come la Spagna) hanno già incassato (la diluizione dei tempi di rientro del deficit). Ma certo resta l'impressione che la Merkel abbia già ingaggiato un braccio di ferro a distanza proprio con il Cavaliere il quale da Roma aveva fatto sapere che è necessario rinegoziare gli impegni presi a causa della recessione innescata dalle politiche di rigore. Saranno decisivi a questo proposito gli incontri che Letta avrà con Francois Hollande e con i vertici della Ue.

Rispetto a Monti, la differenza è che stavolta Letta ha bisogno della sponda europea per poter mantenere anche solo una piccola parte di quello che ha promesso alla nascita dell'esecutivo di larghe intese. Il neopremier lo ha spiegato chiaramente: non si tratta di un problema di numeri ma politico. Il rischio è che, insistendo con l'austerità, esplodano i movimenti politici euroscettici come le recenti elezioni hanno dimostrato.

Letta sottolinea che il nuovo esecutivo deve essere interpretato più come un'unità di crisi per fronteggiare la più grave emergenza della storia repubblicana che come un governo di larghe intese. Il sottinteso è che il programma molto concreto presentato alle Camere dovrà essere modulato giorno per giorno, vedi la polemica sull'Imu. Per ora si è congelata la rata di giugno sulla prima casa ma si intuisce dal dibattito che potrebbe non essere possibile andare molto oltre, malgrado le pressioni del Pdl, perché ci sono cose più urgenti (la cassa integrazione in deroga, il lavoro e il problema degli esodati). Se l'Europa ci concederà degli slittamenti si potrà fare qualcosa di più, ma il vero scoglio è il fiscal compact che dal 2015 richiederà manovre da 40-45 miliardi all'anno, con ogni evidenza non sostenibili senza una profonda opera di manutenzione della spesa pubblica.

La Merkel ha insistito sulla necessità che l'Italia vari riforme strutturali. Su questo la sintonia con Giorgio Napolitano è totale: il capo dello Stato, garante dell'esperimento di Grande Coalizione, ha ripetuto che tutti devono concorrere alle riforme condivise e che la soluzione del problema disoccupazione costituisce un imperativo politico e morale. La Convenzione sarà l'organo nel quale si decideranno le sorti della riforma costituzionale. L'autocandidatura di Silvio Berlusconi alla sua guida non aiuta a creare un clima di distensione con il Pd e con l'opposizione di sinistra. Ma la vera questione è che la stessa idea di una commissione che discuta ciò che dovrebbe essere dibattuto in Parlamento è vissuta da alcune forze (M5S, Sel) come un'anomalia, il tentativo di creare una sorta di doppio livello della politica italiana. Soprattutto perché la Convenzione dovrebbe essere composta anche da "saggi" e tecnici indicati dalle forze politiche ma non eletti da nessuno. Insomma, lo scenario inaugurato dalla rielezione di Napolitano non si è ancora stabilizzato (manca la nomina dei viceministri e dei sottosegretari e l'elezione dei presidenti delle commissioni parlamentari) e già si avvertono i primi scricchiolii.

Nel Pd la dissidenza è stata riassorbita (Pippo Civati alla fine è rimasto solo), la Lega garantisce per ora un'apertura di credito, ma le mediazioni a cui il premier è chiamato da subito potrebbero rivelarsi con l'andare dei giorni una palla al piede molto pesante.

Enrico Letta, alla sua prima uscita internazionale e a poche ore dal voto di fiducia incassato al Senato, non va tanto per il sottile e costringe la cancelliera a ripetere che non c'è "contraddizione" fra rigore e sviluppo

Letta: "Ora misure per la crescita". Merkel: "Ma conti a posto"

BERLINO - L'Italia ha rispettato gli impegni presi sul fronte dei conti pubblici e continuerà a farlo, ma il nuovo governo, forte di un'ampia maggioranza parlamentare, chiede che ora l'Europa faccia davvero di più sul fronte della crescita. Altrimenti c'è il serio rischio che l'antieuropismo emerso nel voto italiano dilaghi nel resto del Vecchio Continente. Il tono con cui Enrico Letta si rivolge ad Angela Merkel è sorprendentemente fermo. E' la sua prima uscita internazionale, a poche ore dal voto di fiducia incassato in Senato. Eppure il presidente del Consiglio non va tanto per il sottile, costringendo la cancelliera a ripetere, quasi come fosse una giustificazione, che non c'è "contraddizione" fra rigore e sviluppo.

Letta e Merkel arrivano nella sala delle conferenze stampa della Cancelleria al termine di una ventina di minuti di faccia a faccia. Frau Angela dà il benvenuto al neo-premier, complimentandosi per quanto fatto e dicendosi sicura che lavorerà per il bene dell'Italia e dell'Europa. Poi ribadisce la sua linea:

- Il consolidamento di bilancio e la crescita sono due facce della stessa medaglia: senza il primo non si può avere il secondo e viceversa. Letta ringrazia per il benvenuto, ma fa subito capire che non è venuto a Berlino solo per farsi immortalare davanti al picchetto d'onore. Dopo il voto di fiducia ottenuto al mattino, il Paese esce "forte" da due mesi di "faticosa crisi", premette con piglio deciso. L'Italia, aggiunge, "ha fatto la sua parte" e il governo continuerà a rispettare gli

Merkel ringrazia Monti e loda Napolitano

BERLINO - "Vorrei cogliere questa occasione anche per ringraziare ancora una volta della collaborazione con Mario Monti ed esprimere il mio grande rispetto per il presidente Giorgio Napolitano". Così la cancelliera tedesca Angela Merkel a Berlino, in un passaggio della sua conferenza stampa con il premier italiano Enrico Letta. Merkel ha sottolineato che il Capo dello Stato "ha guidato il paese in una fase così difficile con successo"



impegni presi, proseguendo con politiche di "risanamento dei conti pubblici". Ma il governo, aggiunge, si è anche impegnato a ridare fiducia a chi ha perso il lavoro e chi è in difficoltà. Perciò ha intenzione di usare "tutta la forza politica" datagli dal Parlamento per far sì che l'Europa, finalmente, dia quelle risposte che finora non è stata in grado di dare. A suo avviso infatti "non c'è stata abbastanza Europa" ed ora l'obiettivo è rendere quanto prima possibile operativa l'Unione bancaria, l'unione economica, quella di bilancio e l'unione politica. Un traguardo da raggiungere con una "forte intesa fra Germania e Italia".

- Ma - precisa subito - noi non abbiamo nessuna intenzione di dire ai cittadini tedeschi cosa devono fare, così come sappiamo che i cittadini tedeschi non hanno nessuna intenzione di dire cosa dobbiamo fare.

Forse per stemperare queste ultime parole aggiunge scherzosamente di voler chiedere "consulenza" alla cancelliera su come si guida una grande coalizione. Ma le domande dei giornalisti lo riportano subito sulle divergenze: che non riguardano il rigore di bilancio, su cui entrambi concordano, ma le ricette per la crescita.

- Noi non vogliamo un'Europa che consenta di fare debiti - chiarisce Letta, confermando

in pieno la linea di Monti nel vertice di Giugno. Per questo il governo non intende chiedere modifiche del Fiscal Compact. Ma pretende che l'Europa, con la stessa determinazione con cui ha imposto il rigore, si adoperi sul fronte della crescita. Non solo applicando le misure già decise, ma varando altre ricette. E magari insistendo sullo scorporo delle spese degli investimenti produttivi nei bilanci.

La Merkel, che in vista delle elezioni deve mostrarsi rigorista in casa ma vuole anche migliorare l'immagine che in Europa hanno di lei, cerca di sdrammatizzare le differenze.

- Non c'è contrapposizione fra rigore e crescita - sottolinea. Arrivando a dire che "le politiche di bilancio non sono tutto". Detto ciò, per la cancelliera lo sviluppo si ottiene con le riforme strutturali e la competitività, non con le risorse pubbliche.

Letta, rispondendo ad altre domande, mette sul piatto un altro tema forte: l'antieuropismo. Le politiche per la crescita, dice, sono necessarie affinché i cittadini non vedano l'Europa come qualcosa di negativo. Altrimenti, "come è successo in Italia e altrove, nasceranno dei movimenti politici contro l'Europa". E in questo senso, è l'avvertimento di Letta alla Merkel, le elezioni italiane non possono essere "sottovalutate". Come dice con meno diplomazia Josefa Idem, ministro italiano nato in Germania, secondo la quale "il risentimento degli italiani nei confronti del rigorismo della Merkel è comprensibile".

STAMPA ESTERA

Governo anti-austerità: Letta può guidare il cambio delle politiche dell'Ue

ROMA - Una potenziale guida contro l'austerità targata Ue ma anche un leader legato a un matrimonio difficile, che rischia di essere breve e infelice in un'Italia già segnata dalla rabbia contro la sua classe politica. Così la stampa internazionale punta i riflettori su Enrico Letta nel giorno della fiducia a lui accordata dal Senato. E dalla Francia agli Usa i media scommettono sull'ambiziosa agenda del neo-premier italiano chiedendosi, tuttavia, dove riuscirà a trovare le risorse per sostenerla.

"L'Italia sollecita l'Europa ad andare oltre l'unione monetaria" è il titolo con cui, oltremontana, il FINANCIAL TIMES racconta la giornata di Enrico Letta che, dopo aver incassato la fiducia in Senato, "cerca passi più decisi verso l'unione politica e a favore della crescita" nel suo tour europeo. Concetto che il foglio della City ribadisce in un commento pubblicato sulla versione cartacea e intitolato "L'Italia guiderà la rivolta dell'eurozona contro l'austerità".

Secondo il Ft, infatti, per la "sua dimensione - terza economia dell'eurozona e con il debito più alto della Ue - l'Italia potrà forzare un fondamentale cambio nelle politiche" Ue in chiave

anti-austerità".

Il GUARDIAN, in un editoriale dal titolo "L'ultima resistenza della fallita classe politica italiana" sottolinea invece come "il patto con il diabolico Berlusconi potrebbe sostenere la dittatura della borghesia" in un'Italia "infuriata e ansiosa" dove, "fuori dai palazzi del potere, pulsa una rabbia atomica".

In Germania SUDEUTSCHE ZEITUNG si sofferma sulla visita di Letta alla Merkel e titola "Il ribelle al risparmio in Cancelleria" sottolineando come il neo-premier abbia consegnato a Berlino un "messaggio che a loro non piace sentire". Per il foglio economico HANDELBLATT, invece, "Letta vuole andare avanti con la Germania" mentre SPIEGEL ONLINE scrive che, di fronte all'ipotesi di rinegoziare i "requisiti di disavanzo" con Bruxelles, l'Ue "reagisce e mette in guardia Roma sulle sue promesse di austerità". DIE WELT, infine, sottolinea come il neo-premier "voglia superare la crisi con le riforme e le iniezioni della Ue". In Francia LE MONDE titola "Enrico Letta sostiene una politica europea di rilancio" e descrive le tappe del premier in Ue come "un periplo simbolico del suo impegno a rispettare le promesse

dell'Italia di purificare le sue finanze pubbliche". Per LE FIGARO "Letta riafferma il posto dell'Italia nell'Ue" mentre il foglio economico LES ECHOS, in un'analisi, traccia "L'equilibrio precario del governo Letta" e osserva: "tra l'ombra del Cavaliere e un Pd sull'orlo dell'implosione, il governo appare già fragile". "Letta chiede alla Merkel una politica di crescita per l'Europa" titola invece in Spagna EL PAIS.

Oltreoceano, il WALL STREET JOURNAL giudica "ambiziosa" l'agenda di Letta sottolineando tuttavia come il neo-premier "non abbia chiarito come potrà finanziare le sue promesse rispettando allo stesso tempo le regole fiscali dell'eurozona, recentemente rafforzate, e il nuovo requisito costituzionale dell'Italia di gestire budget equilibrati". In un commento, poi, il Wsj titola "La prima coalizione italiana" e scrive che "un matrimonio tenuto insieme dalla minaccia di divorzio non è, probabilmente, né felice né duraturo", sottolineando come "guidare la prima coalizione tra sinistra e destra della storia moderna della Repubblica italiana non sia facile, soprattutto con gli elettori già furiosi nei confronti dei loro politici".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El diputado por el partido Primero Justicia, Julio Borges fue brutalmente agredido este martes en la sesión ordinaria de la Asamblea Nacional. El diputado Borges señaló como su agresor al suplente del diputado Elvis Amoroso (Psuv-Aragua), aunque no ofreció el nombre. Por su parte, la diputada Nora Bracho informó que el chavista Claudio Faría intentó agredirla, y que la diputada María Corina Machado fue agredida a patadas, estando en el piso, por Nancy Asencio.

Agreden a diputados de la oposición en la AN

CARACAS- La sesión de la Asamblea Nacional no sólo comenzó con más de tres horas de retraso sino que nuevamente se convirtió en un escenario de enfrentamiento entre la bancada opositora y la que apoya al Gobierno nacional. Tras el inicio de la plenaria y la aprobación del orden del día, el diputado Pedro Carreño, jefe de la bancada del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), pidió que se extendiera el veto a los parlamentarios opositores por desconocer a Nicolás Maduro como presidente electo de la

República, lo cual fue apoyado por el presidente de la instancia, Diosdado Cabello. Ya cuando se dio pie al debate los parlamentarios opositores, al no contar con palabra, optaron por emplear bubuzelas para manifestarse. Las imágenes de ANTV no mostraron a los parlamentarios de la Unidad, sólo se publicaron imágenes de la bancada del PSUV quienes continuaban con la sesión. Al mismo tiempo por las redes sociales los diputados Nora Bracho, César Rincones y Abelardo Díaz reportaron que estaban siendo agredidos por los oficialistas. Este último subió a su cuenta de Twitter la foto del diputado Julio Borges con un golpe en su ojo. También se denunciaron ataques contra Bracho, y la diputada María Corina Machado. Mientras esto ocurría las imágenes de ANTV enfocaban el techo y el escudo del hemiciclo. En este sentido, la diputada Nora Bracho informó a través de su cuenta en Twitter que el chavista Claudio Faría intentó agredirla, y que María Corina Machado fue agredida a patadas, estando en el piso, por Nancy Asencio.

República, lo cual fue apoyado por el presidente de la instancia, Diosdado Cabello. Ya cuando se dio pie al debate los parlamentarios opositores, al no contar con palabra, optaron por emplear bubuzelas para manifestarse. Las imágenes de ANTV no mostraron a los parlamentarios de la Unidad, sólo se publicaron imágenes de la bancada del PSUV quienes continuaban con la sesión. Al mismo tiempo por las redes sociales los diputados Nora Bracho, César Rincones y Abelardo Díaz reportaron que estaban siendo agredidos por los oficialistas. Este último subió a su cuenta de Twitter la foto del diputado Julio Borges con un golpe en su ojo. También se denunciaron ataques contra Bracho, y la diputada María Corina Machado. Mientras esto ocurría las imágenes de ANTV enfocaban el techo y el escudo del hemiciclo. En este sentido, la diputada Nora Bracho informó a través de su cuenta en Twitter que el chavista Claudio Faría intentó agredirla, y que María Corina Machado fue agredida a patadas, estando en el piso, por Nancy Asencio.

ESTIMAN

Resolver problema del acaparamiento en 60 días

CARACAS- El ministro para la Alimentación, Félix Osorio, informó este martes que el Gobierno Nacional trabaja de manera conjunta con las comunidades y el sector privado para solventar las dificultades de adquisición de rubros de la cesta básica que resultan del acaparamiento y la especulación; y para ello estimó un lapso no mayor de 60 días.

"El diálogo está abierto con el sector privado. Hemos atendido sus propuestas, muchas de ellas son válidas y las estamos evaluando", expresó Osorio, entrevistado en Toda Venezuela, programa que transmite Venezolana de Televisión (VTV).

Ratificó la disposición del Gobierno de dialogar con las distintas áreas relacionadas con la alimentación, incorporarlas y ejecutar acciones que sean propuestas desde el sector privado en función de garantizar la soberanía alimentaria.

Sin embargo, recordó que "es el Gobierno el que dicta la pauta, asume medidas y los sectores aliados deben acatar. Estamos en esas conversaciones, sobre todo en el tema de los ajustes de precios".

Informó una de las principales acciones a evaluar es el tema de la asignación de divisas y para ello —informó Osorio— sostendrá una reunión el próximo jueves con el ministro para las Finanzas, Nelson Merentes.

"Vamos a tratar el tema de la distribución de divisas y el tema del control de precios. Luego de esa reunión esta semana, esperamos presentarle al presidente Nicolás Maduro el informe con las medidas planteadas para regular esta situación", enfatizó.

DENUNCIA

Arreaza: Medios privados buscan invisibilizar al Gobierno

CARACAS- El vicepresidente Ejecutivo de la República Bolivariana de Venezuela, Jorge Arreaza, se refirió este martes al Gobierno de Calle que se llevó a cabo en el estado Zulia y denunció que los medios de comunicación privados buscan invisibilizar al Gobierno legítimo del presidente Nicolás Maduro.

Durante una rueda de prensa que se llevó a cabo en la sede de la Vicepresidencia, Arreaza señaló que de acuerdo al artículo 58 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela todos los ciudadanos tienen derecho a la información oportuna, veraz e imparcial, sin censura.

En ese sentido, el alto funcionario cuestionó la censura que dieron los medios privados como El Nacional, El Universal y Últimas Noticias, a la jornada de calle que se prolongó por cinco días en la región zuliana y donde se aprobaron más de 70 proyectos para mejorar la calidad de vida de sus habitantes.

Destacó que este juego mediático de las empresas comunicacionales busca hacer el juego político a la derecha venezolana, con el fin de diseñar un nuevo plan para derrocar al presidente constitucional Nicolás Maduro, quien ganó las elecciones del pasado 14 de abril con el apoyo de más de 7 millones 500 mil electores.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Marquina denunció veto en reunión de la comisión de finanzas

El diputado a la Asamblea Nacional Alfonso Marquina denunció este martes que desde el parlamento insisten en convertirlo en un "tribunal de inquisición", añadió que este comportamiento por parte del presidente Diosdado Cabello y ahora del presidente de la Comisión de Finanzas Ricardo Sanguino "va en contra de lo que estipula la Constitución".

Denunció que continúa el veto hacia la bancada opositora en el Hemiciclo y esta vez le fue impedido el derecho de palabra durante una reunión en la Comisión de Finanzas.

Opinó que ante estas acciones "constituyen por la vía de los hechos el cierre del parlamento nacional, que es debatir y discutir y para que ocurra deben haber puntos de vista distintos".

Asimismo, consideró que es una muestra de la "escasez mental y la poca racionalidad del diputado Diosdado Cabello, que como buen teniente piensa que él da órdenes y nosotros tenemos que obedecer".

VP alerta del riesgo de que el Gobierno ilegalice a partidos

Para el dirigente nacional de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, el delito de asociación para delinquir por el que fue imputado su compañero de partido, el general retirado Antonio Rivero, supone la antesala para la ilegalización de los partidos políticos en Venezuela o su consideración como enemigos del Estado, pues se les pretende aplicar la Ley contra la Delincuencia Organizada a quienes disienten.

Tras recordar que la legislación establece que el delito de asociación para delinquir exige que por lo menos tres personas estén involucradas en el hecho, el vocero señaló: "El juez le ha dicho, lo que pasa es que usted pertenece a un partido político y por pertenecer a un partido político, usted está asociado para delinquir".

"Yo le quiero decir al Gobierno, al juez y a toda Venezuela: Voluntad Popular y sus militantes están asociados por la paz de este país, asociados para defender la democracia, para defender los derechos de los venezolanos y para defender la Constitución. Esa es la asociación que de manera muy humilde, pero con profundas convicciones democráticas, hemos hecho todos los militantes de Voluntad Popular y de la cual nos sentimos orgullosos", dijo Vecchio.

PSUV y Partido Laboral únicos asistentes en segunda reunión de auditoría

En la segunda reunión de las mesas técnicas para la verificación ciudadana fase 2, que se realiza tras las elecciones presidenciales del pasado 14 de abril, sólo participaron representantes del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y de Poder Laboral, que apoyaba a Reina Sequera.

Entre los acuerdos que se establecieron se mantuvo la decisión de realizar la auditoría a una muestra del 46% y no suspender ni considerar la opción del 1% de la que habló el PSUV este lunes.

También se realizó el sorteo de las mesas. Un sorteo automatizado de 350 mesas por día para la primera tanda de 10 jornadas; en total 3500, y además, se sortearon otras 350 de reserva porque algunas de las principales podrían estar entre las que se verificaron el domingo 14 en la noche.

La candidata presidencial Reina Sequera rechazó que se haya armado un "alboroto" para pedir la auditoría y que ahora el Comando Simón Bolívar no participe y además solicitó a técnicos de universidades y especialistas en la materia que apoyen a su partido, pues no cuentan con personal suficiente para todo el proceso de verificación.

Maduro visitará Uruguay la próxima semana

El presidente Nicolás Maduro visitará la próxima semana Uruguay, donde se reunirá con su homólogo José Mujica y conversará con él sobre la relación bilateral y sobre el Mercosur, el bloque formado por ambos países, Argentina, Brasil y Paraguay, este último suspendido.

Una fuente oficial indicó que la visita de Maduro será el próximo martes, día en que inicialmente estaba previsto que visitara el país el ministro de Relaciones Exteriores de Venezuela, Elías Jaua, que de todas formas acompañará al mandatario en la capital uruguaya. Según la fuente oficial, uno de los puntos fuertes a tratar a su llegada a Montevideo tiene que ver con la decisión de Uruguay de adherirse al Sistema Único de Compensación Regional (Sucre), que fue creado por la Alianza Bolivariana para los pueblos de Nuestra América (ALBA) para que los países miembros realicen intercambios comerciales.

En el oeste de Caracas se reportaron algunos deslizamientos. Mientras que en el estado Carabobo 246 familias se vieron afectadas

Lluvias afectan estados centrales del país

CARACAS- Producto de las intensas lluvias registradas este martes en el país, algunos estados fueron afectados. El pronosticador de guardia del instituto Nacional de Meteorología e Hidrología (Inameh), Marcos Durán, informó que hay una situación de alerta de lluvias en la zona central del país y los llanos centrales, debido a una importante celda nubosa que se formó en horas de la noche de este lunes.

Las consecuencias del fenómeno meteorológico se han sentido en los estados Guárico, Aragua, Carabobo, Miranda y el este del estado Apure. En ese sentido, hizo un llamado a la población a tomar las precauciones.

"Ya teníamos, aproximadamente 72 horas de precipitaciones en todo el país, aunque no tan fuertes, pero ha estado lloviendo por una vaguada que pasó por el Mar Caribe al norte de Venezuela, lo cual ha originado esta situación de lluvias en el país", anunció el pronosticador.

Manifestó que en el occidente han mejorado las condiciones y se espera que para este miércoles comiencen a



sentirse intensas precipitaciones en el oriente del país.

Deslizamientos en el Oeste La directora de Protección Civil del Distrito Capital, Bárbara Rubio, reportó este martes el deslizamiento de algunas viviendas en las zonas de Antimano, Macarao, La Vega, El Paraíso y Cota 905.

"En el Distrito Capital hay lluvias entre leves, moderadas y fuertes en distintas parroquias. El personal está desplegado en la ciudad verificando la situa-

ción en cada zona", explicó Rubio y agregó que se esperan más precipitaciones en las próximas horas.

246 familias afectadas Carabobo

Los organismos de seguridad y resguardo de Carabobo atienden a las 246 familias de esta entidad central que resultaron afectadas por las fuertes lluvias registradas en el estado durante las últimas horas.

El presidente del Instituto Autónomo Protección Civil y

Administración de Desastres Carabobo, Juan Carlos Vitas, refirió que las precipitaciones causaron anegaciones en los sectores El Loro, Pedernales y Padre Rivolta, del municipio Carlos Arvelo, jurisdicción donde resultaron afectadas 19 viviendas.

También dijo que en el sector Guache, de la carretera nacional Güigüe-Belén, hubo una casa afectada por la caída del tendido eléctrico.

En el municipio Valencia, la comunidad 4 de Octubre, de la parroquia Miguel Peña, se registraron 6 viviendas afectadas; en La Bendición de Dios, 220 casas sufrieron anegación producto del desbordamiento del caño La Yuca; en el sector José Martí, del sur de Valencia, también se reportaron daños menores.

Por su parte, el Gobierno se mantiene atento y activado ante las constantes lluvias que se han registrado en las últimas horas en el país, informó el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, en su cuenta en twitter @jaarreaza indicó que está activada la línea telefónica 0-800-LLUVIAS (0-800-558.84.27).



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Cultura del celular"

La explosiva utilización de las comunicaciones electrónicas y, en especial, las que se efectúan mediante los teléfonos celulares, sin que medie una normativa reguladora específicamente de su uso, crea el efecto anárquico que sufren todas las situaciones que carecen de reglas para su funcionamiento. Es así como "hablar" por el celular se encuentra regulado solo por el buen o mal criterio del usuario, lo cual produce entre otros, los siguientes inconvenientes:

- 1.- Muchas personas consideran que hay que subir el tono de voz para ser oídas, por lo cual una conversación efectuada en tal forma, se convierte en una especie de mitin que perturba a todos los que se encuentran en las cercanías de quien cree necesario gritar y gesticular para poder comunicarse.
- 2.- Los usuarios estiman que son libres de usar el celular en cualquier lugar y tiempo, y por ello lo hacen en los transportes públicos y en los privados, con la inevitable molestia que ello produce al resto de los ocupantes.
- 3.- Ha surgido la manía de tener el celular en la mano, como a la espera de una llamada o como preámbulo de su realización. Es así como se práctica el deporte del aislamiento entre parejas, ya que cada uno de sus integrantes se encierra en su propia relación comunicacional.
- 4.- El "autismo", típico de nuestra época, que hace que mediante los audífonos una persona se escape del momento y lugar presentes, se ha acentuado y es posible estar en compañía de un ejército de sujetos que tienen su mente ubicada donde la lleve el celular.
- 5.- El llamado que hace el teléfono para ser atendido no está limitado por la existencia de zonas prohibidas, salvo en los conciertos, en los momentos de despegue y aterrizaje de los aviones y en el interior de los bancos. Es así como suena intempestivamente en

cualquier lugar o circunstancia.

En realidad ha surgido una "cultura del celular" que se va imponiendo cada vez más y que se hace cada día más compleja, al ampliarse las comunicaciones a las llamadas redes sociales, tales como: Facebook; Twitter; Messenger; Whatsapp. Además están las múltiples funciones que se realizan con tales aparatos, como lo son la fotografía que permite que cada usuario se convierta en un reportero privado; los videos que se pueden descargar y los innumerables juegos infantiles, y el envío de mensajes entre usuarios que poseen sus propios códigos y procedimientos.

Cuando vemos un grupo de personas reunidas, todos sus integrantes tienen la misma postura ya que aparecen inclinados hacia el pequeño objeto aprisionado en una de sus manos: el celular.

Hay quienes no consideran suficiente uno y tienen múltiples celulares, todos en servicio. Además de que esa pluralidad de aparatos presupone la presencia de contactos al infinito, también revela que el tiempo del usuario es escaso ante los requerimientos constantes de las llamadas recibidas.

El hecho es que en el celular representa la mejor de las revoluciones comunicacionales, porque nadie escapa a su llamado que, en el fondo, es una nueva forma de hacernos perder la libertad, porque ya no hay mentira que valga ante la convocatoria que se nos hace: el centinela podrá siempre localizarnos donde quiera que vayamos si estamos en su compañía. Ya nuestra ubicación no puede ser falseada, sino que tecnologías que nos son ajenas y están incluso, fuera del planeta, pueden proporcionar a quien lo desee la información, con la mayor exactitud y acierto de cuándo, cómo y dónde hemos actuado.

PRIMO MAGGIO

Siddi: "Giornata di affermazione dei diritti del lavoro"

ROMA - "1° maggio, Festa del Lavoro, è giornata per ricordare a tutti quanto continuo i diritti delle persone, lavoratrici e lavoratori che su questa condizione fondano le ragioni di piena cittadinanza. E' giornata, quindi, di affermazione dei diritti del lavoro - anche di quello che oggi non c'è - ma che non possono essere disconosciuti se non si vuole la piena rottura della coesione sociale". A sottolinearlo è Franco Siddi, segretario della Federazione nazionale della stampa. "Il nuovo presidente del Consiglio - continua Siddi in una nota - ne ha riconosciuto ieri la rilevanza per uno Stato democratico che voglia dare sostanza alle speranze di futuro, arrivando a parlare di reddito di cittadinanza, di problemi di esodati e precariato da risolvere, di nuove formule per gestire gli stati di crisi senza espulsioni traumatiche dal lavoro. Sono questioni che interpellano tutti e su cui le soluzioni che i pubblici poteri vorranno adottare dovranno essere verificate, dai corpi sociali, alla prova dei fatti, con spirito critico e disponibilità al confronto, anche perché le dichiarazioni di intenti da sole non possono essere sufficienti. Nella temerità di questa fase, e di questi giorni in particolare, per i giornalisti il 1° maggio è giornata di testimonianza per la libertà di tutti, per un giornalismo non gravato da vincoli impropri, da minacce, da intimidazioni, da soprusi (subiti soprattutto dai precari e dai freelance), dalle violenze delle guerre".

"Il pensiero e la vicinanza" della Federazione della stampa in queste ore vanno "in particolare a Domenico Quirico, inviato della Stampa in Siria, del quale si sono perse tracce e notizie, ai giornali che rischiano di chiudere, alle testate delle minoranze e del pluralismo delle voci che non può essere affidato solo al mercato. Il sindacato dei giornalisti italiani, la Fnsi, e le Associazioni regionali di stampa partecipano alle manifestazioni e alle celebrazioni del 1° maggio con questo spirito anche nella consapevolezza che lavoro, libertà e dignità dell'informazione sono diritti e condizioni che si combinano insieme e hanno bisogno di essere rinsaldati in una visione unitaria e di prospettiva, nel rispetto delle identità plurali. I giornalisti hanno da qualificare sempre più il loro lavoro sul terreno della verità sostanziale dei fatti e della proposizione delle idee. Ma devono fronteggiare barriere di silenzi, spesso intimidazioni e minacce, situazioni di precarietà e stati di crisi mai viste prima d'ora".

"Nella fase in cui si perdono più posti di lavoro di quanto non se ne creino di nuovi, anche nel mondo dell'editoria, l'imperativo della difesa della dignità del lavoro dentro e fuori delle redazioni resta primario. Centrale è la contrattazione collettiva tra parti sociali e importanti - ma decisiva - sarà l'impronta che vorranno dare i pubblici poteri alle politiche generali per il lavoro, da riordinare nella direzione di un welfare attivo. Il sindacato dei giornalisti - conclude Siddi - è perciò solidale con tutto il mondo del lavoro e impegnato a rinnovare permanentemente le sue azioni per la libertà, i diritti, i contratti e la dignità del lavoro di tutti".

1° maggio: senza nulla togliere a San Giuseppe, visti i tempi, non sarebbe opportuno dare anche a San Gaetano, protettore dei disoccupati...una festa?

Senza lavoro e senza celebrazioni...

Giovanna Chiarilli

ROMA:- Ormai è una tradizione, un appuntamento annuale annunciato, atteso, seguito e preceduto dalle solite, umane polemiche su chi sarà il conduttore, quali gli artisti più adatti, i personaggi che dovranno, durante il concerto del 1° maggio a Roma, festeggiare nella maniera più adatta i lavoratori. E' dal 1990 che i maggiori sindacati (CGIL, CISL e UIL) celebrano i lavoratori di tutta Italia a Piazza San Giovanni regalando loro una giornata di musica e svago. Il tema di quest'anno è "La musica del desiderio. La speranza, la passione, il futuro".

Eppure, alla luce dei dati implacabili che ricordano, giorno dopo giorno, che ormai i disoccupati stanno lievitando, sicuramente il 1° maggio sarà soprattutto una festa di ringraziamento a San Giuseppe, protettore dei lavoratori, cui, al di là del credere o meno, è bene rivolgere preghiere affinché si resti, anche in futuro, nell'ambita, invidiata categoria dei lavoratori. Una categoria in via di estinzione.

Senza nulla togliere alla festa dei lavoratori del 1° maggio, come accade per quella degli innamorati, celebrata il 14 febbraio con il ben noto San Valentino, subito seguita dalla festa dei single, "protetti" da San Faustino, perché non pensare anche ad una festa dei disoccupati? Con un concerto gratis, come quello del 1° maggio, e con anche un pranzo al sacco e magari il viaggio pagato. D'altra parte, si organizzano pullman per portare persone ai comizi, a maggior ragione si dovrebbe fare per la festa dei disoccupati. Legittimo anche chiedersi cosa c'è da festeggiare quando non si ha un lavoro! Comunque, il patrono (e ammettiamo che la scoperta ci ha sorpresi) c'è già: San Gaetano di Thiene che si celebra il 7 agosto. Considerato che, in virtù dell'essere disoccupato, vacanze... neanche a parlarne, si potrebbe organizzare la festa dei disoccupati in una località balneare, anche Ostia va bene. Purché la piazza sia abbastanza capiente. Insomma, bisogna adeguarsi, perché in questi tempi davvero dramma-

tici, tutto va rivisto. Ad esempio, a Modena hanno pensato ad un supermercato per i disoccupati: in pratica, chi non è in grado di pagare la spesa, può lavorare (ah, che suono magico ha questo verbo...) all'interno della struttura e guadagnarsi pane, pasta e companatico. L'iniziativa partirà in questo mese di maggio e gli organizzatori del Centro Servizi per il Volontariato precisano che non si tratta di carità visto che la spesa verrà pagata con il lavoro. Come dovrebbe essere, ma visto che la disoccupazione non solo non dà tregua, ma determina i cosiddetti "nuovi poveri", come poter garantire ad una famiglia, ai bambini, un pasto dignitoso? Ed ecco la notizia di questa iniziativa davvero encomiabile, perché anche se non risolve il problema della disoccupazione e le sue conseguenze, almeno attenua il senso di frustrazione, impotenza che attanaglia chi non lavora. In questo modo potrà lavorare, e quindi tornare ad essere, anche se per poche ore alla settimana, un cittadino utile, effi-

ciente, in grado di portare a casa le sporte della spesa e guardare gli occhi dei bambini con un po' di serenità.

Così, ancora una volta, prima delle strutture "statali", a fronteggiare questa emergenza sono le associazioni di volontariato perché, come sempre, tocca a noi rimboccarci le maniche, e se vogliamo un "aiutino" dall'alto, c'è sempre San Gaetano, nato a Vicenza nel 1480 e morto a Napoli il 7 agosto 1547, protettore dei disoccupati, di chi cerca lavoro e dei donatori di sangue, vicino, in tutta la sua vita, ai poveri e alle persone in difficoltà.

Per tornare al concertone del 1° maggio: visto che saranno i sindacati a contribuire alle spese del Comune di Roma per ripulire la piazza da lattine, carte, sigarette, panini mozzicati, striscioni e quant'altro segnerà il passaggio di migliaia di persone, perché non chiamare i disoccupati a ripulirla, ovviamente dietro compenso? Si sa... in questo momento, ci si accontenta anche delle briciole!

DALLA PRIMA PAGINA

"Uscire dalle ridotte assistenzialistiche..."

"Al di là delle parole, - affermano - la cosa che troviamo più convincente è che il Presidente del Consiglio ha saputo cogliere l'aspetto dinamico del ruolo degli italiani all'estero in una prospettiva di necessario e urgente cambiamento del Paese. Non un'evocazione rispettosa o rituale, dunque, ma una delle leve da usare per aiutare il Paese a risollevarsi e per fronteggiare l'eccezionale emergenza che esso sta attraversando e che ha indotto forze diverse a superare pur legittime e nete distinzioni e a cooperare per il bene comune". Secondo gli eletti Pd all'estero "sono tanti i pun-

ti di saldatura tra gli obiettivi programmatici e il ruolo degli italiani all'estero: dallo sviluppo dell'integrazione sociale europea al potenziamento dell'"offerta Italia" all'estero, dall'incentivazione del turismo al sostegno di un'attività capillare sul territorio come quella edilizia, dall'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese alla formazione di nuove imprese a larga composizione giovanile, dal rilancio della ricerca alla promozione della cultura italiana, e via dicendo. L'essenziale - scrivono - è uscire dalle ridotte assistenzialistiche e collocare il rapporto

con le nostre comunità in un'ottica di internazionalizzazione dell'Italia".

"Vigileremo, infine, - concludono nella nota congiunta - affinché le riforme costituzionali annunciate siano coerenti con queste premesse e riconoscano senza incertezze e arretramenti i diritti e le soluzioni storicamente acquisiti dagli italiani all'estero. La fiducia che ci apprestiamo a votare a questo governo è dunque un atto di responsabilità, un impegno di lavoro e una speranza di miglioramento di tutti gli italiani, ovunque risiedano".

DALLA PRIMA PAGINA

E torna la speranza

Ma bisogna anche ricordare i tanti problemi delle nostre comunità che sono in attesa di risposte e che si moltiplicano perché ai vecchi si aggiungono anche quelli che portano i "nuovi" emigranti, quei tanti giovani che lasciano l'Italia così come ieri l'hanno fatto i nostri genitori e nonni. Lo fanno con una laurea in tasca ma con la stessa amarezza mista alla voglia di nuovo e con la stessa grinta di chi non vuole smettere di sognare.

Fare la lista delle cose che attendono risposta all'interno delle nostre comunità sarebbe troppo lungo, purtroppo con il governo berlusconiano prima e poi con quello montiano i nostri problemi sono stati accantonati e sacrificati sull'altare di altre e ben più importanti necessità. Ma vogliamo ricordare uno, uno per tutti, quello degli italiani che hanno riacquisito la nazionalità italiana e non l'hanno mai potuta trasmettere ai figli che in quel momento erano maggiorenti. Un problema che crea gravi problemi all'interno di famiglie nelle quali ci sono figli italiani e figli stranieri. Se davvero l'Italia vuole fare uno scatto in avanti e posizionarsi tra le nazioni vincenti, quelle che guardano al mondo per garantire un'espansione alle proprie imprese e acquistare un'autorevolezza nelle istanze internazionali, non può continuare a considerare le nostre collettività un problema che sa di stantio. Costruire rapporti solidi e costruttivi

con tutti noi che viviamo nel mondo significa dialogare sulle istanze che attendono risposte e creare insieme reti e relazioni produttive con i paesi in cui noi viviamo.

Gettare il cuore al di là dell'Italia significherebbe per noi dare un valore al senso di appartenenza che abbiamo ereditato dai primi emigrati e per gli italiani costruire uno spazio globale nel quale poter allargarsi sapendo di trovare sempre dei punti di sostegno.

All'amarezza che è derivata dal "consiglio dei saggi" di abolire la Circostrizione Estero ora è subentrata la speranza che qualcosa finalmente possa cambiare. Bisogna fare tesoro della voglia di fare dei nuovi italiani, così come bisogna valorizzare gli italiani all'estero". Dobbiamo "migliorare e tornare a crescere", ha detto Letta, citando il dramma degli esodati - "con loro la politica ha rotto un patto" - e richiamando l'importanza di avere "fiducia reciproca: imprese e lavoratori devono agire insieme", con i "sindacati protagonisti". Tutti interlocutori di questo Governo che vuole "aprire la strada con proposte che approfondiremo insieme". Tra queste "l'internazionalizzazione delle Pmi, dare più credito a chi lo merita, semplificare gli ostacoli burocratici, valorizzare il lavoro autonomo e le libere professioni, dare opportunità giovani" e alle donne, perché "non siamo ancora un paese delle pari opportunità".

Cavaliere alla carica:...

- Sono fiducioso - dice l'ex capo del governo arrivando in Senato per votare la fiducia, in caso contrario "non sosterrò un governo, nemmeno con l'appoggio esterno, che non attua queste misure". Da Berlino il premier non fa altro che confermare che saranno rispettati gli accordi presi. Ma altri esponenti del governo, come i ministri Delrio e Franceschini, si limitano a parlare di uno stop a giugno per poi discutere la materia successivamente. La restituzione e l'abolizione dell'Imu sono stati il cavallo di battaglia dell'ex premier nel corso della campagna elettorale per cui - è il ragionamento che si fa a palazzo Grazioli - non si può retrocedere. Letta deve rispettare gli accordi.

A gettare acqua sul fuoco, evitando che i falchi del Pdl tornino alla carica criticando la scelta di dar vita ad un esecutivo invece di andare a votare forti dei sondaggi favorevoli per il partito di via dell'Umiltà, è il vice premier e segretario pidellino Angelino Alfano.

- Sull'Imu - ci tiene a ribadire - non c'è mai stato nessun dubbio da chiarire. A giugno non si pagherà. Smentita poi l'ipotesi che a dicembre possa arrivare una super rata. Parole, quelle di Alfa-

no, che placano per il momento i malumori interni al partito ed anche le preoccupazioni del Cavaliere al momento pienamente convinto di sostenere Letta in attesa però di vedere nel concreto cosa sarà in grado di mettere in cantiere per quanto riguarda il capitolo economico.

In attesa del rientro del presidente del Consiglio, intanto, le diplomazie di Pd e Pdl sono al lavoro per la composizione della squadra dei sottosegretari. Un'incontro tra gli sherpa dei partiti c'è stato anche ieri per discutere il numero complessivo e la ripartizione tra le anime che compongono la strana maggioranza. Nel Popolo della Libertà ad ambire ad un incarico sono moltissimi, ovviamente un numero di gran lunga superiore rispetto ai 13-15 posti che spetterebbero al partito se è vero che l'indicazione è di restare intorno ai 30 componenti. I criteri della scelta sono molteplici, c'è l'ipotesi di riservare una quota ad alcuni parlamentari non eletti e si esclude gli ex ministri a cui invece dovrebbero andare le presidenze delle commissioni in quota Pdl. In attesa che venga chiusa la partita però nelle file del partito sale il malumore per la gestione dell'intera trattativa per il numero dei componenti del governo.

L'ANALISI

Russia, adozioni: nessuna apertura a coppie gay

Gli omosessuali mai. Questo in sintesi il pensiero di Vladimir Putin di fronte alle recenti aperture di Francia ed altri Paesi dell'Unione Europea. Mentre Parigi approva e celebra quello che viene considerato un successo sul fronte dei diritti civili, la Russia vuole sbarrare immediatamente il passo alla possibilità per le coppie straniere dello stesso sesso di adottare bambini dagli orfanotrofi di Mosca e dintorni.

Le parole e l'atteggiamento del numero uno del Cremlino non lasciano spazio a nessuna apertura. Chiunque conosca anche soltanto superficialmente il profilo di Putin non può non ricordare le immagini ed i commenti "machisti" che, sin dal suo insediamento al vertice dello stato, ne hanno caratterizzato politica e propaganda. A torso nudo durante una battuta di caccia o mentre affronta una tigre salvando la vita a delle persone, senza menzionare la valanga di dichiarazioni omofobe collezionate in questi anni.

Assai rigidi anche i connotati dell'intero impianto giuridico. Una legge approvata da Stalin nel 1934, abolita soltanto nel 1993, configurava l'omosessualità come un reato, convertita in seguito in "malattia mentale" fino al 1999. Appare dunque netto il solco culturale che divide la Russia da un ammorbidimento nei confronti delle aspirazioni dei gay. Non è soltanto il presidente a pensarla in questo modo. Un sondaggio realizzato di recente da un'azienda europea vede quasi il 90% dei cittadini d'accordo con la sua linea.

Putin non ha dubbi. I suoi delegati hanno già ricevuto indicazioni precise e devono mettersi immediatamente a lavoro sulla revisione dell'accordo bilaterale siglato con la Francia in materia di adozioni. Una decisione che ricorda la recente disputa con gli Stati Uniti. Il Congresso, dopo aver stilato una sorta di "lista nera" per mezzo della quale impedire ad alcuni esponenti di Mosca di mettere piede sul suolo americano, si è visto sbarrare la strada che conduce agli affollati orfanotrofi russi. Ebbene, i francesi sembrano destinati allo stesso epilogo. Eventuali modifiche dell'attuale intesa dovranno però necessariamente passare anche per le mani degli esperti di François Hollande. Il titolare dell'Eliseo, durante la campagna elettorale con la quale ha superato il rivale Sarkozy, aveva puntato molto sul dossier relativo ai diritti delle coppie omosessuali e, proprio per questa ragione, risulta difficile immaginare che sia disposto a fare un passo indietro. Nonostante le proteste che si sono verificate nei giorni scorsi, il suo elettorato ha apprezzato lo storico risultato e non gli perdonerebbe di certo eventuali ripensamenti. Sarà dunque determinante la capacità dei due leader di parlarsi per evitare che una divergenza su un tema specifico si trasformi in una frattura di natura politica.

R.Lucci

OLANDA

La monarchia volta pagina

BRUXELLES. - "Vi presento il nuovo re. Guglielmo-Alessandro". Beatrice accompagna il sovrano sul balcone del palazzo reale dopo aver abdicato, mentre una folla arancione ondeggia sulla Dam, applaude e grida: "Lunga vita a Guglielmo e Maxima". La monarchia olandese volta pagina e per prima in Europa apre il capitolo della gioventù. Amsterdam è in festa. In molti si sono riuniti sulla piazza centrale in attesa di accomiarsi dalla sovrana che con la sua sobrietà ha regnato per 33 anni, ed accogliere il primo uomo del casato Orange-Nassau a salire sul trono in oltre un secolo. La gioia si irradia tutt'attorno e rende meno grigia una giornata iniziata sotto un cielo plumbeo. Le bandiere garriscono al vento, mentre i commercianti fanno affari d'oro con le magliette che raffigurano i volti della coppia reale. Sono le 10.10 quando Beatrice sottoscrive la sua decisione. Ora per la costituzione Guglielmo-Alessandro, che seduto al tavolo accanto alla madre stringe la mano della moglie Maxima, è il nuovo sovrano. Il balcone del palazzo diventa il palcoscenico del ricambio generazionale.

E' qui che arrivano per un breve saluto anche le tre principesse, Amalia, Alexia e Ariane. Le testoline si affacciano dalla balaustra incorniciata dai fiori, mentre la gente in piazza canta, si bacia, si abbraccia. Flop invece per l'annunciata manifestazione di protesta organizzata dagli attivisti del partito repubblicano. A qualche centinaio di metri dalla piazza centrale, riuniti per dire "no al re", raccolgono per lo più l'indifferenza dei passanti. Si sono fatte le 14. La giornata entra nel vivo. E' il momento dell'investitura nella Nieuwe Kerk. Guglielmo-Alessandro indossa un manto di ermellino, con una fascia arancione. Maxima è radiosa in un abito blu cobalto, così come la fascia (arancio e blu sono i colori della dinastia Orange-Nassau). In testa un diadema di zaffiri, lo stesso che Guglielmo III donò alla moglie Emma. Ci sono 19 delegazioni reali: tra gli altri Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker Bowles; Alberto di Monaco; Naruhito e Masako del Giappone, Felipe di Spagna con Letizia Ortiz; Filippo e Matilde del Belgio. E proprio nel vicino Belgio si moltiplicano le indiscrezioni di un possibile passo indietro di Alberto II, 79 anni a giugno (quasi 20 di regno), fotografato di recente mentre cammina con l'aiuto di un bastone. Dall'Italia il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano porge i suoi auguri. Ricorda l'amicizia dei due Paesi, e quanto il loro contributo sia "prezioso per l'avanzamento del processo d'integrazione europea".

Dopo aver assicurato di averne le prove, il presidente degli Stati Uniti, senza mezzi termini, afferma che si studiano le diverse "opzioni" per passare all'azione

Siria, Obama: "Usate armi chimiche, rivedremo la nostra strategia"

NEW YORK. - "Abbiamo le prove che in Siria sono state usate armi chimiche": per la prima volta il presidente Obama è andato dritto al punto, senza usare giri di parole, e ha anche ammonito che gli Stati Uniti hanno pronte diverse "opzioni" per passare all'azione. Ma poi ha anche aggiunto cauto che le informazioni a disposizione ancora non bastano, perché "ancora non sappiamo come sono state usate, dove sono state usate e da chi", ed è necessario avere "certezze". Come dire, la lezione delle inesistenti armi di distruzione di massa di Saddam Hussein è stata appresa. Però, per essere chiaro, Obama ha anche detto che gli Usa sono pronti: "Sin dallo scorso anno ho chiesto al Pentagono, ai nostri militari e ai servizi di intelligence di preparare opzioni", qualora arrivasse la conferma che il regime di Damasco ha usato il gas sarin contro la sua popolazione. Perché questo sarebbe il "game changer", ha ribadito, cambierebbe le carte in tavola, e "potremmo riconsiderare tutte le opzioni che abbiamo davanti", le scelte strategiche. Dopo oltre due anni di conflitto e oltre 70 mila morti, nei giorni scorsi i destini del conflitto siriano sembrano aver avuto un'accelerazione dopo che pure l'intelligence Usa, oltre a quella di Gran Bretagna, Francia e Israele, ha affermato che il regime di Assad ha con ogni probabilità usato le armi chimiche. Uno sviluppo che ha fatto aumentare la pressione sulla Casa Bianca da parte di diversi parlamentari repubblicani affinché si

Usa, il presidente rilancia il ruolo dei giornali

WASHINGTON. - Barack Obama, il presidente che più di ogni altro s'è affidato alla comunicazione via web, pare non ami il ruolo sempre crescente dei social media nel dibattito politico. Anzi, secondo molti osservatori "odia" i nuovi siti come ad esempio Buzzfeed, la creatura di Ben Smith protagonista assoluto degli ultimi mesi, ma non solo, preferendo di gran lunga i giornali tradizionali, come ad esempio il Boston Globe.

Sembra un paradosso, ma non lo è. A lanciare la polemica è il capo del servizio politico della Nbc Chuck Todd secondo cui, nel suo intervento alla cena dei corrispondenti, Obama ha fatto capire chiaramente cosa pensa dell'ascesa e del primato di siti come questi, in cui spesso una foto, un video, un titolo ha la meglio su un'analisi politica più complessa. Un processo che in tanti hanno sintetizzato con la formula della "buzzification" della stampa americana. Secondo Todd, il presidente crede che questo tipo di "copertura" a volte troppo superficiale e un po' leggera abbia "danneggiato il dibattito politico". Chiudendo l'intervento, ha fatto notare Todd, invece di lodare i media, come capita ogni anno, e ringraziarli per gli sforzi che fanno nel raccontare la realtà, Obama s'è lanciato in una ramanzina, moderata nei toni ma severa nei contenuti.



passi all'azione, con alcuni che si sono spinti pubblicamente a chiedere l'applicazione di una 'no fly zone'. E la Casa Bianca non intende tirarsi indietro. Perché oltre ad essere "il modo più inumano possibile per uccidere un enorme numero di persone", l'uso di armi chimiche rappresenta una violazione

delle leggi internazionali e innesca una "proliferazione di rischi così ampia che non vogliamo che un tale genio venga fuori dalla bottiglia", ha detto Obama. Però, ha sottolineato il presidente, "è importante fare le cose in maniera prudente", e per questo ha chiesto al suo team di fare "tutto ciò che è pos-

sibile per indagare e stabilire con certezza ciò che è accaduto". Perché "se ci muoviamo in fretta, senza prove reali, potremmo trovarci in una posizione in cui non possiamo mobilitare la comunità internazionale". Anche per questo "abbiamo chiesto alle Nazioni Unite di indagare", ha ricordato, senza entrare nel merito del fatto che la missione dell'Onu è pronta a partire, ma ancora non ha ottenuto luce verde dal regime di Damasco, come dicono al palazzo di Vetro. Circonstanza che l'ambasciatore siriano all'Onu Bashar Jaafari ha però negato, affermando che Damasco sta ancora aspettando che la sua richiesta "affinché l'Onu indaghi sull'uso di armi chimiche ad Aleppo lo scorso 19 marzo venga ascoltata" e che già si sono sentite troppe "affermazioni false". Il team Onu verrebbe ammesso in Siria solo per indagare sull'episodio del 19 marzo. Indipendente dalle armi chimiche, Obama ha comunque insistito sul fatto che Assad ha perso ogni legittimità uccidendo "innocenti" e che quindi deve andare via finché è in tempo, aprendo così le porte ad una soluzione politica della crisi. Ma i segnali che arrivano da Damasco sono tutt'altro che incoraggianti. Proprio ieri l'aviazione del regime ha bombardato un campo profughi al confine con la Turchia provocando un numero imprecisato di vittime. E il bollettino quotidiano dei massacri registra anche un attentato con una bomba in pieno centro a Damasco con almeno 13 morti e 70 feriti.

COREA NORD

Demoliti villaggi al confine per evitare defezioni: residenti evacuati alla forza

TOKYO. - Il contenimento e la repressione delle "fughe" dalla Corea del Nord è da sempre uno dei problemi più spinosi all'attenzione del regime e mai finora era stata decisa una soluzione radicale come la demolizione di interi villaggi sul confine settentrionale con la Cina. Lungo il fiume Duman, migliaia di residenti sono stati fatti evacuare più a sud "per scongiurare qualsiasi caduta in tentazione". Pyongyang, ha riportato il quotidiano Chosun che ha ripreso una fonte del governo di Seul, ha messo in campo i soldati che "stanno forzatamente trasferendo gli abitanti in luoghi più lontani dal confine". In un villaggio di Onsong, provincia di Hamgyong del Nord, un centinaio di case sono state distrutte nel punto in cui il fiume si restringe, rendendo la zona ideale per l'attraversamento illegale dei confini. I militari avrebbero anche eseguito, a titolo dimostrativo, vere esecuzioni sommarie per scoraggiare le defezioni, secondo le informazioni degli attivisti in Corea del Sud impegnati nell'assistenza ai

nordcoreani rifugiati.

"Il regime crede che reprimere il fenomeno sia un metodo efficace per restare al potere", ha osservato la fonte governativa. Il Nord, di sicuro, ha intensificato i livelli di vigilanza alle frontiere installando apparecchiature di sorveglianza ad alta tecnologia, compresi i dispositivi che tracciano le fonti d'origine dei segnali dei cellulari, mentre anche la Cina pare abbia moltiplicato la sua presenza e le esercitazioni sul confine, definite "più insistenti" dai media sudcoreani. Quanto alle vicende intercoreane, nel pieno degli attriti sul blocco del distretto industriale di Kaesong, il ministero della Difesa di Seul ha ufficializzato ieri la fine delle manovre militari annuali congiunte con gli Stati Uniti, denominate 'Foal Eagle'. Nei due mesi di esercitazioni, la sessione 'Key Resolve' (11-21 marzo) ha mandato su tutte le furie Pyongyang visto lo schieramento dei bombardieri B-52 e dei caccia B-2 e F-22. Il regime del giovane dittatore Kim Jong-un, in risposta a

manovre valutate come "prove generali di una invasione", ha tra l'altro deciso di "annullare" l'armistizio della guerra di Corea (1950-53), i patti di non aggressione col Sud e minacciato un attacco nucleare preventivo contro Washington, Seul e Tokyo. Il deterrente atomico è una necessità per dissuadere ogni aggressione degli Usa, permettendo al Nord di concentrarsi su sviluppo economico e costruzione di una "nazione prospera". Se c'è questo effetto, ha scritto in un commento il Rodong Simmun, il quotidiano del Partito dei Lavoratori di Pyongyang, "non si ha nulla da temere e ci si può impegnare sull'economia e sul miglioramento del tenore di vita delle persone", in vista di una "nazione prospera dove le persone conducono una vita di ricchezza e lusso sotto il socialismo". Finite le esercitazioni Usa-Corea del Sud, resta in piedi il timore di test balistico: i missili a media gittata Musudan sono schierati sulla costa orientale. "Tutto può succedere", secondo fonti del governo di Seul.



Il club di Prados del Este, dopo aver lottato bracciata dopo bracciata durante una settimana, è riuscito a salire sul podio del torneo targato Feveda alle spalle dell' Emil Friedman e del Centro de natación Caracas

Il Civ terzo nel Regional Masificación

CARACAS - Si è svolto presso la piscina del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, il Regional Masificación Zona I, in collaborazione con Feveda.

La manifestazione si è svolta come al solito in un clima festoso e gioioso, dove più di 360 atleti (con un'età compresa tra i 10 ed i 13 anni) provenienti da diversi club della capitale si sono dati battaglia durante 5 giorni.

Le società che hanno partecipato a questo evento sono state: 'Club de natación Emil Friedman', 'Centro de natación Caracas', Centro Italiano Venezuelano di Caracas, 'Sport Center Los Naranjos', 'Parque Naciones Unidas', 'Club Bravos', 'Centro

Portugués', 'Paraiso GT', 'Club Metropolitano de natación', 'Club DA Parque Miranda', 'Club de Natación Nuestra Señora del Camino', 'Club Alcaldia Las Salias', 'Club Deportivo Velodromo', 'Delfines 25', 'Club de Natación La Trinidad' e l'Universidad Central de Venezuela.

Il Civ di Caracas è salito sul podio finale piazzandosi in terza posizione con 228 punti alle spalle dei colossi 'Club de natación Emil Friedman' (primo con 618 punti) e 'Centro de natación Caracas' (secondo con 457).

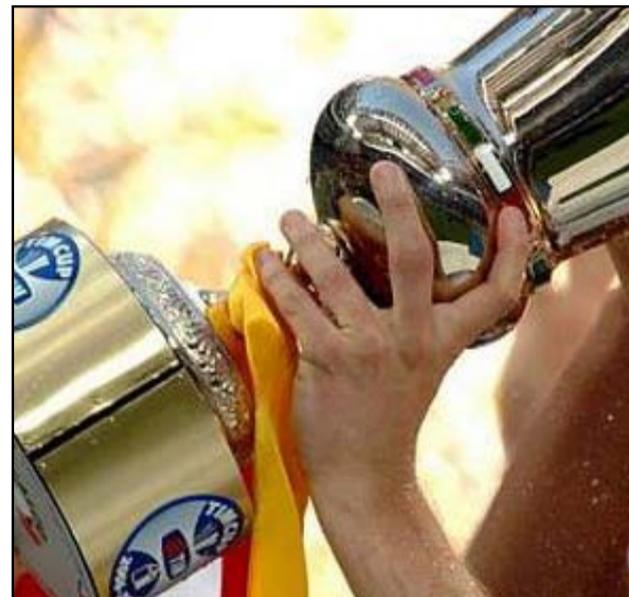
I protagonisti della delegazione azzurra sono stati tanti, ma bisogna segnalare la tredicenne Eleonora Capannelli che ha

vinto quattro medaglie (2 ori, 1 argento ed un bronzo); Maria Gabriela Guarino, di 10 anni, ha portato a casa due podi (1 argento ed un bronzo). Poi, anche se non hanno vinto medaglie ma grazie alla loro prestazione hanno guadagnato punti preziosi che sono serviti per la classifica finale, troviamo Carlesso Paola (24 punti), Diego Pares (22), Nicole Villaroel (19), José Luis Corredor (8), Francesco Castiglione (2) e Natalia Altilio (2).

Il torneo Regional Masificación Zona I è una competizione Feveda che anno dopo anno riscuote un successo strepitoso ed è in continuo aumento sia di atleti che di pubblico.

COPPA ITALIA

La finale si giocherà il 26 maggio



ROMA - Finalmente la data è stata decisa. Dopo le rimostranze degli allenatori di Roma e Lazio prima delle partite di campionato di questo weekend, la finale di Coppa Italia è stata fissata per il 26 maggio alle ore 18.00 (11.30 ora di Caracas).

Ad annunciarlo è stato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine della riunione che si è svolta ieri a Roma. La decisione è condivisa dal prefetto della capitale, dalla Lega calcio, dalla Rai (che trasmetterà l'evento in diretta), dal Coni, e dalle due società interessate, Roma e Lazio.

"Questa è la prova del nove per la città - ha spiegato Malagò - e dunque dobbiamo trasmettere ai tifosi determinati messaggi. Non possiamo permetterci di sbagliare nulla, dentro e fuori allo stadio. Questa finale deve essere una festa: se qualcuno ha intenzione di rovinarla, farà pagare un prezzo altissimo alla città per il futuro. Non ci saranno margini né attenuanti, è un fatto inequivocabile".

"Questa scelta è un messaggio per le tifoserie: speriamo vada tutto bene, anzi ne siamo certi - ha aggiunto il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro -. Abbiamo accolto l'invito a non cambiare data, ora mi auguro che nessuno esca da casa con le accette, altrimenti istituzioni e Lega dovranno intervenire. Per la città non ci auguriamo questo scenario".

Pecoraro ha poi sottolineato come in questo momento "sia necessario che le varie istituzioni, statali e sportive, dialoghino tra loro. Bisogna rasserenare gli animi dopo quanto successo nel derby di qualche settimana fa e domenica scorsa a Palazzo Chigi. Dobbiamo far lavorare in serenità gli operatori di polizia e far disputare la gara di giorno è sicuramente meglio: la scelta delle 18 sarà utile per l'afflusso e il deflusso dei tifosi, poiché il tramonto sarà intorno alle 20.30".

"Stiamo lavorando in modo molto stretto con Roma e Lazio per costruire un clima di serenità in ottica del derby del 26 maggio: pensiamo che questo lavoro possa dare i frutti attesi - il commento del presidente della Lega di serie A, Maurizio Beretta -. Condividiamo con il presidente Malagò l'urgenza di dare un segnale positivo alle tifoserie per ritrovare lo spirito sportivo e di lealtà. Abbiamo dato un segnale importante, andiamo tutti quanti nella stessa direzione".

"Abbiamo condiviso la decisione delle autorità sportive e di pubblica sicurezza di far svolgere il derby di Coppa Italia tra Roma e Lazio il 26 maggio alle ore 18 - è il pensiero del sindaco di Roma, Gianni Alemanno -. Era l'unica scelta possibile per contemperare le esigenze fra tifoserie, diritti televisivi e ordine pubblico. Sarà una giornata particolare anche per la concomitanza con le elezioni comunali: per questo deve esserci lo sforzo di tutti, delle istituzioni, delle squadre e delle tifoserie, per rendere questo evento un grande festa dello sport a Roma. Abbiamo rigettato fin da subito qualsiasi ipotesi di spostamento della sede dell'incontro o altre iniziative di carattere repressivo perché sarebbero state soluzioni inaccettabili e punitive sia per la città che per i tifosi. Adesso, a questo grande atto di responsabilità e di fiducia, sappiano rispondere positivamente il mondo dello sport e del tifo calcistico".

UNDER 15

Azzurrini pari nella gara d'esordio contro gli Usa nel Torneo delle Nazioni

ROMA - Nella gara inaugurale del 10° Torneo delle Nazioni, in corso di svolgimento a Gradisca d'Isone (GO), pareggio a reti inviolate della Nazionale Under 15 contro gli USA. Un incontro che ha regalato poche emozioni alla buona cornice di pubblico presente sugli spalti: gli Azzurrini di Antonio Rocca, apparsi contratti di fronte a un undici avversario più solido nel possesso palla, hanno sfiorato il vantaggio nella seconda metà della ripresa, quando Piscopo si vedeva respingere sulla linea di porta una bella conclusione dalla distanza. Prossimo impegno contro la Slovenia, all'esordio oggi contro il Cile, domani a Ajdovscina in Slovenia.



L'agenda sportiva

Mercoledì 01

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, semi finale Champions League

Giovedì 02

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, semi finale Europa League

Venerdì 03

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Serie B: anticipo 39ª giornata

Sabato 04

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 35ª
-Calcio, Serie B: 39ª giornata
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Venezuela: anticipo, 16ª giornata Torneo Clausura

Domenica 05

-Calcio, Serie A: giornata 35ª
-Calcio, Venezuela: 16ª giornata Torneo Clausura

Lunedì 06

-Basket, giornata della LPB



Las terapias inhaladas son eficaces en el tratamiento de la enfermedad, ya que los dispositivos llevan medicamentos directo a las vías respiratorias

Más de 200 millones de personas sufren de Asma en el mundo

CARACAS- Este primero de mayo se celebra el Día Mundial del Asma. Una jornada para reflexionar sobre esta condición que, según la Organización Mundial de la Salud (OMS), afecta en la actualidad a 235 millones de pacientes y lamentablemente se consolida como la enfermedad crónica más frecuente en los niños.



El asma es una enfermedad respiratoria crónica que se caracteriza por ataques recurrentes de disnea (falta de aire) y sibilancias (sonido agudo que ocurre cuando el aire se desplaza a través de vías respiratorias estrechadas). Los episodios pueden sobrevenir varias veces al día o a la semana, y en algunas personas se agravan durante la actividad física o por la noche. Durante un ataque de asma, el revestimiento de los bronquios se inflama, provocando un estrechamiento de las vías respiratorias y una disminución del flujo de aire que entra y sale de los pulmones. A menudo el asma no se diagnostica correctamente ni recibe el tratamiento adecuado, por lo que resulta muy importante estar alerta a los síntomas.

El máximo organismo sanitario mundial explica que los factores de riesgo más importantes son inhalados, entre los que cabe citar alérgenos en espacios cerrados (por ejemplo los ácaros del polvo presentes en la ropa de cama, las alfombras y los muebles tapizados, la contaminación y la caspa de los animales domésticos); alérgenos en espacios exteriores (como pólenes y mohos); humo de tabaco, y productos químicos irritantes en el lugar de trabajo. Otros factores desencadenantes

pueden ser el aire frío, una emoción extrema, de enfado o miedo, y el ejercicio físico.

Una vez diagnosticada la enfermedad hay formas eficaces de tratarla. Los inhaladores, por ejemplo, llevan medicamentos directo a las vías respiratorias por lo que son más eficaces que las terapias orales. Además, generan menos efectos secundarios porque se necesita poca cantidad y no se absorben por vía sanguínea.

El neumólogo del Hos-

pital Universitario de Caracas, Dr. Carlos Tálamo, explicó que "los inhaladores son pequeños dispositivos que se utilizan para administrar fármacos por vía aérea. El aparato lleva dentro un tubo hermético, donde se encuentra el medicamento y al ser presionado es liberado. Existen diversos tipos: aerosoles y de polvo seco, siendo los primeros ideales en caso pediátrico y los segundos para adultos. Deben ser de uso personal; sin embargo, en casos de emergencias pueden compartirse".

VANESSA BOULTON

Nuevos enfoques en periodoncia e implantes dentales

CARACAS- La Línea Wyeth de Pfizer, organizó el taller "Enfoque actual en Periodoncia e Implantes dentales", que contó con la participación de cerca de 200 odontólogos de la Gran Caracas.

Pedro Vargas, gerente de ventas para Productos Establecidos de este laboratorio, indicó que "el objetivo fundamental de la actividad es dotar al gremio odontológico con las tendencias más actualizadas que permitan tratar adecuadamente a sus pacientes y mejorar su calidad de vida".

La doctora Xiomara Giménez, periodoncista e implantóloga, Magister en Tabaquismo y profesora de la Facultad

Odontología de la Universidad Central de Venezuela (UCV), resaltó que "el tema de las enfermedades periodontales es de gran relevancia para los odontólogos generales, pues se trata de una infección crónica que amerita tener un control y un mantenimiento adecuados en cada uno de los pacientes". La periodontitis es una enfermedad que afecta los tejidos (fibras, huesos y encías) que soportan los dientes, agregó la especialista en su ponencia dentro del taller.

Sobre este tema la doctora Caroll Yibrin, coordinadora académica de la UCV y Magister en Tabaquismo, indicó que este padecimiento de-

pende de varios factores de riesgo, entre los que destacan la diabetes tipo II, el estrés, el tabaquismo y los hábitos de higiene bucal.

Manejar esta información mejorará la atención de los pacientes, pues los odontólogos actualizarán sus conocimientos, y además reforzarán su rol como agente de cambio en la comunidad, logrando así una reducción en la adicción al cigarrillo y promoviendo óptimos hábitos alimenticios y de salud bucal.

Los asistentes también conocieron sobre los Factores de riesgo que afectan la oseointegración, de la mano

de Roberto Fermín, cirujano bucal, implantólogo y profesor asistente de Posgrado en Cirugía Bucal de la UCV. Asimismo, la ponencia de la doctora Eva Pimentel, odontopediatra, jefa de la cátedra de Farmacología y Terapéutica Odontológica de la UCV, abordó el Protocolo para el control del dolor e infecciones en periodoncia e implantes.

Esta actividad se replicará en nueve ciudades, entre ellas: Puerto La Cruz, Maturín, San Cristóbal, Maracaibo, Valencia, Maracay y Barquisimeto, donde se estima que participarán más de 1.000 odontólogos en total.

NOVEDADES

Loverdose: El arma de seducción para Mamá

Se acerca el día de las Madres y la reconocida marca Diesel trae para ellas la fragancia Loverdose catalogada como un arma de seducción gracias a su molécula especial que estimula al hipotálamo para crear adicción y atracción. La botella de esta fragancia tiene forma de corazón transparente de color violeta, el cual esconde en su interior una daga negra, representando un diamante que atrae por su belleza pero que oculta una daga mortal que atraviesa el corazón. La sobredosis de amor es un perfume ideal para las madres apasionadas, enamoradas de sus vidas, que se arriesgan, buscan disfrutar cada segundo y alcanzar la felicidad. Las notas principales de la fragancia son: mandarina, jazmín, regaliz y ambroxán.



Brillo y dureza de diamantes

Ahora puedes lucir unas uñas con la fortaleza y el brillo de un diamante, gracias a los Esmaltes Endurecedores de Valmy. Durante más de 40 años los Esmaltes Endurecedores de Valmy se han convertido en una referencia de belleza femenina, que evoluciona constantemente y consolida el liderazgo de su producto estrella, con una fórmula ganadora que combina lacas especializadas con pigmentos de máxima calidad, que otorgan brillo y fuerza a tus uñas, en más de 100 colores que siguen constantemente las últimas tendencias de la moda.

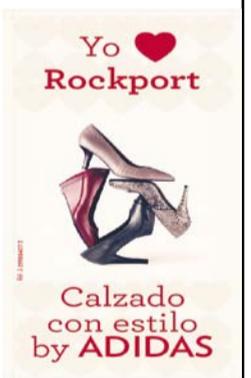


Madre al estilo fashion y cosmopolita

Ajetreadas, aceleradas, llenas de energía pero siempre a la moda, así son las madres venezolanas. Por ello necesitan un zapato que les brinde la mayor comodidad pero con lo último en tendencia, fashion y calidad.

Por esta razón, la marca estadounidense Rockport enfoca su atención en el pilar principal de la familia, la madre, y les ofrece ese aire cosmopolita y el concepto "Walkability", propio de la marca en cada una de las colecciones.

Los colores y estilos de moda también resaltan en las colecciones, con un catálogo lleno de tonos como el azul eléctrico, morado, y las combinaciones más trends del mercado. Desde los tacones más altos y atrevidos, hasta los diseños más clásicos tienen la tecnología adiPRENE de adidas que garantizan la máxima comodidad.



Cariño y gratitud

Quienes se encuentran en la búsqueda de un regalo original, pueden sorprender a sus mamás con un tratamiento facial para devolverle juventud o un masaje anti-estrés para que libere todas las cargas acumuladas.

Un tratamiento facial que rejuvenezca y le dé vitalidad al rostro es el regalo perfecto para cualquier mamá. Las sesiones de la Radio Frecuencia BLUE son un tratamiento que disminuye las líneas de expresión y los poros abiertos, elevan el arco de las cejas y reduce los surcos nasogenianos.

Medilight. Telefonos: (0212) 266.7990 www.medilightcenter.com - Aminna Salah Spa. Telefonos: (0212) 661.2564 www.aminnasalahspa.com



Il nostro quotidiano

MODA



10 | mercoledì 1 maggio 2013

Da Lancome arrivano nuove proposte per migliorare l'aspetto di tutte le donne. Una lunga tradizione di ricerche per offrire sempre qualcosa di innovativo e di più efficace per apparire eternamente giovani e belle

Lancome da sempre complice di noi donne

CARACAS:- Lancome è ormai il simbolo di prodotti di altissima qualità, frutto di ricerche approfondite e di tecnologia avanzata volti a migliorare l'aspetto di tutte le donne offrendo una risposta ad ogni piccolo problema di estetica. Lancome è una marca che sentiamo complice della nostra voglia di essere più belle, di combattere gli inestetismi, siano essi dei brufoli adolescenziali o delle linee di espressione lasciate dal passaggio degli anni. Ora è arrivato in Venezuela Genifique, primo trattamento Lancome che riattiva e stimola la produzione delle proteine "della gioventù" e che è composto dal correttore Visionnaire e dal siero Génifique Serum. Il correttore di linee di



espressione Visionnaire è il primo prodotto che contiene LR2412, una molecola disegnata per attivare e rigenerare la pelle, anche quella delle cappe più profonde. Un valido contributo non soltanto per rendere meno evidenti le rughe ma anche per dare alla pelle un aspetto levigato e luminoso.

I due prodotti innovativi che saranno un regalo fortemente apprezzato da tutte le mamme sono frutto di lunghi studi fatti da esperti del settore che usano le migliori tecnologie che offre il mercato. Il siero, secondo i loro studi, è il miglior alleato per mimetizzare i difetti del viso e renderlo splendente. La finalità è sempre quella di fare in modo che sia la nostra stessa pelle a riattivare le molecole che aiutano a combattere l'invecchiamento e questi nuovi prodotti di Lancome vanno entrambi in quella direzione.

Un "cariño" per farci sentire più giovani e sempre belle. (ARP)

Orecchini geometrici fai da te



Oltre che comprarla, la moda si può anche farla. Per divertirsi un po', o per mettere alla prova la propria manualità. Date sfogo alla vostra fantasia, prendendo spunto dai principali trend che hanno sfilato sulle passerelle Primavera/estate 2013.

Fai da te un paio di orecchini geometrici: realizzarli sarà più semplice (e divertente) di quello che pensi. Il trend più ipnotico di stagione si ispira alla geometria. Esagoni accostati e ripetuti su capi, motivi regolari e illusioni ottiche di profondità, producono effetti inaspettati e originali. Rimarrete intrappolate nella rete di Sarah Burton che, grazie alla sua collezione ispirata all'operosità delle api, ci riporta alla mente la struttura degli alveari. Passando poi per Fendi che, con le forme regolari del cubo, sperimenta effetti prospettici e tridimensionali, risaltando brillanti blocchi di colore. (ABR)

NEL CENTRO COMMERCIALE SAMBIL

Il quarto Showroom della Moda Caracas 2013



CARACAS - Ecco un appuntamento da non perdere per tutti coloro che amano la moda e la bellezza. Il prossimo venerdì alle 19 nel "Nivel Acuario" del Centro Commerciale Sambil si realizzerà il "Quarto Showroom della Moda Caracas 2013". Come sempre questo evento riunirà il meglio dei protagonisti della moda: stilisti, modelli, fotografi, estetisti ecc. Quattordici stilisti di tendenze diverse e brand conosciuti mostreranno al pubblico le loro ultime collezioni.

Tra loro troveremo Yenny Medina, Esther Rios, Ruth Velasquez, Julio Sequera,

Fabiola Sanabria, Rosmery Infante, Juan Carlos Silvira, Brayan Herrera, Soley Ruiz, Maciel Maceas, Cesar Torrealba, Daniel Medina e Octavio Vasquez

Una sfilata di moda di questo livello è davvero un evento eccezionale in Caracas per cui tutti coloro che vogliono conoscere le nuove tendenze devono necessariamente parteciparvi.

Per questa edizione il Sambil, sponsor principale, sarà sostenuto dalla Agenzia Belankazar e i fondi che si otterranno saranno destinati alla Fondazione "Amigos del Niño con Cáncer". (ABR)

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA